

Domenica 31 dicembre 2017

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe – Anno B

Parola del giorno

Gènesi 15,1-6; 21,1-3; Salmo 104,1-6.8-9; Lettera agli Ebrei 11,8.11-12.17-19; Vangelo di Luca 2,22-40

Salmo 104,1-6.8-9

Il Signore è fedele al suo patto.

¹ Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.

² A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.

³ Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

⁴ Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.

⁵ Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,

⁶ voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

⁸ Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,

⁹ dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco.

Vangelo di Luca 2,22-40

²² Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore -
²³ come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» - ²⁴ e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

²⁵ Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. ²⁶ Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

²⁷ Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, ²⁸ anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

²⁹ «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo

vada in pace, secondo la tua parola,

³⁰ perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,

³¹ preparata da te davanti a tutti i popoli:

³² luce per rivelarti alle genti

e gloria del tuo popolo, Israele».

³³ Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴ Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ³⁵ - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

³⁶ C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, ³⁷ era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. ³⁸ Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

³⁹ Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. ⁴⁰ Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Yeshua

Per tutta la vita l'uomo incontra persone che si spacciano per i suoi salvatori. Alcuni lo fanno in buona fede, per anelito missionario o per senso del dovere e di responsabilità, altri per sete di dominio, per ambizione, bisogno di gratificazione, altri ancora per sentirsi indispensabili, essenziali, unici nella vita degli altri. L'uomo incontra coloro che si spacciano per i suoi salvatori nella propria famiglia di origine, tra i propri amici, gli educatori, gli insegnanti, nel matrimonio, nel lavoro. Si spacciano come i salvatori dell'uomo, i re degli imperi, i politici dei governi, i governi degli stati, la scienza medica, la cultura, la legge, la morale, l'educazione, le istituzioni, le gerarchie religiose, gli apparati militari, i sistemi economici. Chi si spaccia per il salvatore dell'uomo è fondamentalmente colui che, in nome della salvezza e della sicurezza dell'umanità, usa ogni mezzo e facoltà per far fare agli altri ciò che lui vuole e desidera, che a lui interessa, che lui ritiene giusto, opportuno per i propri interessi e principi.

Nel sistema familiare, coloro che si spacciano come i salvatori dell'uomo, si adoperano con instancabile zelo, indefesso impegno, smisurati sacrifici, perché i figli possano crescere secondo le proprie aspettative e desideri, secondo le proprie convinzioni, leggi, dottrine e principi. Coloro che si spacciano come i salvatori dell'uomo, nel sistema familiare, mostrano chiaramente come vogliono evitare in ogni modo alle nuove generazioni di diventare realmente ciò che sono e che sentono dentro seguendo la loro specialissima e unica indole personale, obbedendo al loro divino dono interiore che, secondo l'opinione dei salvatori, non è altro che espressione di idealistici, inconsistenti, irrealizzabili, inutili sogni infantili, frutto unicamente di un'immaturo, spregevole infatuazione emozionale. Nel sistema sociale, religioso, politico, economico, coloro che si spacciano come i salvatori dell'uomo sono coloro che, affermando di operare unicamente per la salvezza e la sicurezza dell'umanità, impongono pesi, sacrifici, umiliazioni, rinunce insopportabili alla gente, pesi, sacrifici, umiliazioni, rinunce che loro stessi, come salvatori, non sfiorano nemmeno con un dito. Questi fasulli salvatori dell'umanità sono i suoi peggiori nemici, sono coloro che, in nome



della sicurezza e della salvezza, gettano continuamente i popoli nei campi di battaglia e li mantengono nel conflitto, nella miseria, nell'ignoranza, nella paura, nella disperazione. Chi si spaccia per il salvatore dell'uomo, sia che lo faccia per un bene presunto, o per evidente sete di dominio e supremazia sugli altri, è comunque un grande pericolo per l'umanità, perché vive nel delirio di onnipotenza generato dal desiderio di sostituirsi a Dio. Chiunque cerca di imporsi come salvatore dell'umanità, sia nella rete delle relazioni familiari che in quella delle relazioni sociali, vive una grande e furiosa frustrazione, che è all'origine della sua infelicità e della sua insensibilità e durezza cardiaca: la consapevolezza della sua incapacità e impossibilità di esserlo. E più uno si spaccia per salvatore dell'uomo, tanto più in realtà si sente impotente e incapace di esserlo, ed è costretto a imporsi sugli altri in modo duro, oppressivo, spietato.

È consegnandosi nelle mani di fasulli messia che si spacciano per i salvatori dell'umanità, sia tra le mura di casa che nell'intricata rete del vivere sociale, che l'umanità sta rallentando terribilmente il suo processo di evoluzione spirituale e intellettuale. Tra coloro che si spacciano per i salvatori dell'uomo ci sono certamente uomini e donne che lo fanno per amore, nella sincera e onesta ricerca del bene e del benessere comune, tuttavia rimangono ugualmente un pericolo per l'umanità, perché si propongono all'uomo per qualcuno che non sono e con uno scopo che non possono realizzare. L'uomo è incapace di salvare l'uomo.

Quel giorno, a Gerusalemme, Simeone e Anna prendono in braccio Yeshua, Colui che sana e salva, il Salvatore della vita, l'unico Messia che realmente desidera per amore infinto guarire e salvare l'uomo dal male e dalla morte, e lo può fare, è capace di farlo, ha la potenza per farlo. Simeone e Anna prendono in braccio il piccolo Yeshua ma, in realtà, è da Yeshua, il Signore, che finalmente si fanno prendere in braccio per essere da lui sanati e salvati per sempre.

In cielo e in terra e in tutti i multiversi creati non c'è altro nome che Yeshua: in nessun altro nome le creature di Dio possono trovare guarigione e salvezza.

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore e l'indirizzo web da cui sono stati tratti. Il testo del commento "Yeshua" è scritto da Paolo Spoladore per People In Praise. Tutti i diritti editoriali sono riservati.